

STRADA FACENDO

Ma che cos'è la verità?

e dotte lezioni magistrali sulla "Verità" al Festival della filosofia di Modena partivano da Parmenide, Platone, Aristotele, Hobbes, Nietzsche. Natoli, Bodei, Galimberti, Galli, Recalcati, Severino, Sini, Cacciari, Bianchi, i solitari predicatori nel deserto come nel santuario di Delfi, hanno pronunciato i loro oracoli di fronte al popolo filosofico sempre numerosissimo e attento. Nella babele di parole che oggi invadono le reti sono messaggi buoni ma per acquisire autorevolezza devono sempre an-

corarsi agli antichi filosofi. Oggi sono tramontate le sicurezze che legavano la "verità" ad ideologie di destra, di sinistra, di gruppi e di maestri riconosciuti. Sono in crisi le credenze per fede a dogmi che non esigevano l'uso della ragione per essere accolti. Nella frammentazione generale una particolare aggravante è stata raccontata dal sondagista Pagnoncelli: esiste una verità oggettiva che emerge da una ricerca e una realtà percepita che risulta dai sondaggi; «l'italiano è uno dei popoli più creduloni del mondo». Po-

chi sono i laureati, pochissimi leggono libri e giornali. Il confronto è raro. Le false notizie, parziali o distorte trovano un fertile terreno nell'ignoranza. Ad esempio la "gente" crede che in Italia gli immigrati siano il 30%, in realtà sono il 9%. Oppure una verità indiscussa come il riscaldamento della terra che sta distruggendo il pianeta, fa emigrare interi popoli, scatena le guerre, ma viene rimossa perché "trascurata" dai mass media. Non esistono luoghi liberi di confronto ma solo l'individuo-molecola che assorbe e beve senza strumenti di critica. I duecentomila partecipanti non solo al Festival della Filosofia, ma anche agli incontri del Settembre Formiginese, forse non comprendono tutto delle lezioni, ma sembrano indicare una richiesta di "Verità" per

capire e partecipare. Di fronte al diluvio di stupidate che nuotano nella cloaca dei social o delle vuote parole di certi politici bisogna riprendere la propria anima e con le letture e il confronto cercare pezzi di verità condivise per la salvezza vera della nostra vita e della terra. Creare luoghi dove insegnare a pensare, fare incontrare non solo in chiese e partiti. La città della fortificata che non deve essere occupata è la ragione. E questo i filosofi non lo hanno sufficientemente gridato "Uomini siate e non pecore matte" diceva Dante. È iniziata la scuola: il presidente Mattarella e il ministro Bussetti ne hanno ricordato la centralità per fare crescere cittadini informati, liberi da pregiudizi e disponibili all'accoglienza. —

BEPPE MANNI

